

Chiaviche di Camerini

Avvolte da un intreccio
di arbusti fluviali
e adagate sul vecchio terraglio
stanno le chiaviche di
Camerini.

Se ne stanno pazienti,
il passo non osano disturbare
di chi nella pista ciclabile
ama passeggiare.

Delle andate stagioni
vorrebbero narrare,
ma son tempi complicati
per stare ad ascoltare.

Eppure le chiaviche di
Camerini,
nella loro posa silenziosa,
raccontano di brentane
minacciose,
di anfratti in secca,
di acqua ribelle,
di acqua incanalata.

Ecco, di quest'ultima,
per secoli, sono state guardiane:
sotto i loro archi,
l'acqua si è lasciata guidare
e docilmente si è fatta
tramutare
da fonte a supporto di energia
per l'umana laboriosità.

Fontaniva, gennaio 2017

Ritrovare il fiume

Bizzarro fiume
che cambi il trucco
al mutar della stagione!

Ti ho riconosciuto
nella tua nuova veste
di liquida seta
adagiata su candida ghiaia.

Ti ho riconosciuto
nel rinnovato percorso
disegnato dalla corrente
dopo che ha espulso
la sua rabbia.

Ti ho riconosciuto,
fiume monellaccio,
anche se ti sei fasciato
di verde boscaglia
screziata di bianco profumo
di fiori d'acacia.

Arriviamo ora al dunque,
o fiume birbante,
strizziamoci l'occhio
e manteniamo il segreto:
abbiamo vissuto
quel che basta
per svelarci i gusti
degli abiti nuovi
che sicuri indossiamo
al mutar di ogni stagione.

Gianna Simioni